



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

2 SETTEMBRE 2018

22^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

IL COMANDAMENTO DI DIO E LA TRADIZIONE DEGLI UOMINI

1^a Lettura: Dt 4,1-2.6-8 - Salmo: 14 - 2^a Lettura: Gc 1,17-18.21b-22.27 - Vangelo: Mc 7,1-8.14-15.21-23

Nel libro del Deuteronomio Dio aveva detto: «Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo». Queste sono le parole che risuonano forti e chiare nella prima lettura (Dt 4,1-2.6-8). Tutto ciò che è tradizione degli uomini non può andare contro questo principio: la Parola di Dio può essere interpretata, ma non sostituita.

Le scuole rabbiniche si erano impegnate a stendere dei precetti concreti per aiutare l'osservanza della Parola. Con il passare del tempo i precetti hanno sostituito la Parola. Gesù, perciò, trova un popolo di Dio più attento ai precetti umani, che non alla Parola di Dio. Sappiamo che l'obbedienza alla Parola è l'atto di culto più gradito a Dio. Così insegnava Samuele (cf. 1 Sam 22,15: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti»); così aveva insegnato Geremia (cf. Ger 7,23: «Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo»). La disobbedienza alla Parola di Dio, anche se si ammanta di giustificazioni, non è mai operatrice di bene. La Parola purifica il cuore dell'uomo (cf. Gv 15,3: «Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato»). Diversamente, il cuore dell'uomo è capace delle peggiori scelleratezze: «Colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d'invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori» (Rm 1,29).

Oggi chiediamo che la lode delle nostre labbra risuoni nella profondità del cuore. È significativo che la nostra orazione parta dalle labbra per giungere al cuore. Nella liturgia infatti le nostre labbra non esprimono prima di tutto i nostri sentimenti e la nostra autenticità, ma esattamente l'inverso: le parole, i gesti, i riti che compiamo, agiscono in noi, trasformano il nostro cuore, entrano nella profondità del nostro essere.

Nell'agire liturgico dell'uomo vi è l'azione di Dio che trasforma, i gesti rituali della Chiesa custodiscono la priorità dell'agire di Dio in quello dell'uomo.

Come scrive la Regola di San Benedetto: *mens concordet voci* – la profondità del nostro cuore sia in sintonia, sia trasformata da ciò che celebra!

Il Vangelo

Vedendo una citazione come questa: Mc 7,1-8.14-15.21-23, si capisce che la liturgia ha voluto di proposito una pericope eclogadica (= scelta). Ciò ha comportato la cancellazione di tre elementi: l'esempio del *Korbàn* (Mc

7,9-13), la prima parte dell'istruzione privata di Gesù ai discepoli (Mc 7,17-20) e il versetto Mc 7,16, che crea problemi di critica testuale. La liturgia, inoltre, creando l'incipit («In quel tempo Gesù...»), attribuisce come predicazione alla folla ciò che invece era un chiarimento ai discepoli (Mc 7,21-23).

Il testo biblico-liturgico del Vangelo si può suddividere in due momenti. Il primo, Mc 7,1-8, tocca il tema della tradizione degli uomini che trascura il comandamento di Dio. Il secondo momento, Mc 7,14-15.21-23, svolge il tema della contaminazione dell'uomo. Ciò che contamina l'uomo sono i propositi di male che escono dal suo cuore.

Quando il cuore dell'uomo è lontano da Dio, produce scelte che non sono secondo Dio (cf. la citazione di Is 29,13). Perché il cuore dell'uomo non sia lontano da Dio è necessario che l'uomo coltivi la virtù dell'autenticità. Tale virtù è possibile solo se l'uomo si lascia permeare dalla Parola: «Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole; e coloro che lo amano seguono le sue vie. Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro cuori» (Sir 2,15.17).

La prima lettura

Come il testo evangelico, anche il brano di Dt 4,1-2.6-8 è composto da pericopi cucite insieme (vv. 1-2 + vv. 6-8). La prima pericope (vv. 1-2) sviluppa il tema dell'ascolto («ascolta le leggi e norme») come atteggiamento obbedienziale («perché le mettiate in pratica»). Ciò comporta la custodia inalterata del patrimonio che viene da Dio.

La seconda pericope (vv. 6-8) risponde a un dubbio del popolo: le nazioni (babilonesi, egiziani) sono più forti e sapienti degli Ebrei? La risposta è semplice: nessun popolo ha Dio così vicino come il popolo ebraico. Da tale vicinanza nasce l'ascolto della Parola e da qui nasce la sapienza.

La colletta generale sfiora i temi principali delle letture: viene chiesto l'amore e la fede che costituiscono gli elementi dell'intimità con Dio. Vengono anche chieste la fedeltà alla legge divina e la gioia della maturità cristiana (= sapienza).

La seconda lettura

In questa domenica ha inizio la lettura semicontinua dell'epistola di Giacomo (Gc 1,17-18.21b.22.27). Tutto nasce dalla Parola. L'ascolto potrebbe essere un esercizio intellettuale e transeunte. Per il cristiano c'è l'ascolto e l'immediato passaggio alla vita quotidiana.



CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi 2 Settembre

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio

Lunedì 3

San Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa

Venerdì 7

ore 10,00-18,00 Adorazione Eucaristica

ore 17,00-18,00 Confessioni

Sabato 8

NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA - Festa

ore 16,00

Pellegrinaggio diocesano a Ceri

Domenica 9

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

Domani 03.09.2018 riprenderà la celebrazione della S. Messa Feriale alle ore 8,00 nella Cappella della Visione di S. Ignazio.